

**Welcome by Br. Massimo Chieruzzi, OFM**  
**Animator for Dialogue of the Seraphic Province of Assisi**  
**May 26, 2019**

Con gioia, cari fratelli, vi diamo il benvenuto in Assisi a nome dei nostri Superiori e dell'intera fraternità dei Frati Minori dell'Umbria.

Questa cittadina è divenuta speciale punto di incontro dopo che papa Giovanni Paolo II, nell'ottobre del 1986, invitò i capi delle religioni a ritrovarsi insieme per imparare a conoscersi, a stimarsi e ad adoperarsi, ognuno con la sua specificità, per il bene degli uomini e della nostra comune casa. Oggi le religioni hanno preso consapevolezza di avere una vocazione comune, quella cioè di ricordare all'uomo che non è padrone né di sé stesso né di questo mondo. Le religioni mostrano l'esistenza qualcosa di più grande verso cui orientare lo sguardo, se si desidera vivere nella pace. Questa consapevolezza ci porta ad essere rispettosi di ogni uomo e di ogni donna, come anche di ogni essere che abita la terra, e a combattere quelle logiche di potere che creano un sistema sociale avverso all'uomo, anziché a suo servizio.

L'impegno per la pace e il rispetto della nostra casa comune richiedono una collaborazione tra tutti i cercatori del Bene Sommo.

Francesco di Assisi è stato uno dei primi cristiani ad essere entrato in pacifico dialogo con un esponente di un'altra religione. Quest'anno ricorrono 800 anni dall'evento nel quale, durante il tempo delle Crociate, frate Francesco si recò in Egitto e incontrò il sultano Al-Melek Al-Kamil. Non conosciamo le parole che, in quell'incontro avvenuto nel novembre del 1219, si scambiarono i due. Non sappiamo se Francesco abbia parlato di Gesù Cristo al capo dei musulmani: forse testimoniò la sua fede soltanto con la semplicità di vita e con il rispetto verso tutti. Quello che sappiamo di certo è che si trattò di un incontro pacifico, in cui tra i due nacque un dialogo amicale, di reciproco arricchimento. Francesco non divenne testimone della sua fede fino al sangue, né portatore di pace tra i popoli, dato che la guerra continuò. In quell'incontro, però, Francesco è divenuto segno profetico di dialogo tra le religioni, che desiderano il bene per tutti.

Che il nostro incontro sia dentro questo solco di speranza!

Vi auguriamo tutto il bene!

With joy, dear brothers, we welcome you to Assisi on behalf of our Superiors and the entire fraternity of the Friars Minor of Umbria.

This town became a special meeting point after Pope John Paul II, in October 1986, invited the leaders of religions to meet together to learn about each other, to esteem each other and to work, each one with his individual talents for the good of humanity and our common home. Today religions have become aware of having a common vocation, which is to remind man that he is not the master of himself or of this world. Religions show the existence of something greater towards which our attention should be focused if we wish to live in peace. This awareness leads us to be respectful of every man and every woman, as well as of every being living on the earth, and to fight those logics of power that create a social system against man, rather than at his service.

The commitment to peace and respect for our common home require collaboration between all the seekers of the Supreme Good.

Francis of Assisi was one of the first Christians to start a peaceful dialogue with an exponent of another religion. This year we mark 800 years from the event in which, during the time of the Crusades, Brother Francis went to Egypt and met Sultan Al-Melek Al-Kamil. We do not know the words that the two exchanged in that meeting that took place in November 1219. We do not know if Francis spoke of Jesus Christ to the head of the Muslims: perhaps he witnessed his faith only with the simplicity of life and with the respect for everyone. What we know for sure is that it was a peaceful meeting, in which a friendship and a mutual enrichment was born between the two. Francis did not become a witness of his faith to the shedding blood, nor a bearer of peace among the peoples, since the war continued. In that meeting, however, Francis became a prophetic sign of dialogue between religions that want good for everyone.

May our meeting follow in this channel of hope!

We wish you all good!